

l'olio di ricino, ma benanco contro gli incendi, contro le devastazioni, contro tutte le offese alle persone e alle cose, contro tutte le azioni che la legge e la civiltà condannano.

Ed io credo, onorevole sottosegretario, che noi dobbiamo essere consenzienti in questo, che è veramente ora di finirla con queste vergogne che contristano, umiliano e screditano il nostro Paese, e approfondiscono sempre di più quel solco di odio che dovrebbe essere interesse di tutti colmare per sempre.

PRESIDENTE. Riprenderemo ora lo svolgimento delle interrogazioni, che concernono uno stesso argomento, degli onorevoli Aldisio e Vella, e cioè:

Aldisio, al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere il pensiero del Governo in ordine alla costruzione delle ferrovie secondarie siciliane »;

Aldisio, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se rispondono a verità le notizie riguardanti il rinvio della costruzione dell'importante tronco ferroviario Caltagirone-Terranova »;

Vella, al ministro dei lavori pubblici, « Sulla politica ferroviaria in Sicilia, con particolare riferimento alla progettata linea Caltagirone-Terranova ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

SARDI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Gli onorevoli interroganti ricordano che le ferrovie secondarie sicule furono autorizzate dalla legge 21 luglio 1911, n. 848. Per alcuni piccoli tratti si è provveduto alla costruzione col fondo di 50 milioni autorizzato dal decreto luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 567.

Per gli altri 800 chilometri dovrebbe provvedersi coi residui del detto fondo e con la somma di 700 milioni che il Tesoro, secondo quanto è stabilito dal Regio decreto 24 novembre 1921, n. 1796, dovrebbe corrispondere in ragione di 70 milioni all'anno per la durata di 10 anni, con accensione di debiti e con mutui con la Cassa depositi e prestiti

In merito alle linee da costruirsi debbo dichiarare che il Governo ha la precisa intenzione di costruire le linee utili e l'assoluto proposito di non costruire le inutili e appunto in relazione a ciò ha già provveduto a far studiare dai suoi Corpi tecnici le linee progettate per la Sicilia e da costruire.

Quanto poi al tronco ferroviario Caltagirone-Terranova, ricorderò che esso era

originariamente compreso nel piano regolatore delle secondarie sicule; più tardi però, e ciò con decreto Regio 24 novembre 1921, n. 1696, fu stralciato dal detto piano perchè si volle che fosse costruito a scartamento ordinario invece che a scartamento ridotto e fu compreso nel blocco di linee ferroviarie da costruirsi dalle Ferrovie dello Stato.

Non si stabiliva però nessuna autorizzazione di spesa per la costruzione di questo tronco ferroviario cosicchè esso non può essere costruito coi fondi delle secondarie perchè è tralciato dal relativo piano regolatore e dovrà essere costruito coi fondi che le ferrovie dello Stato avranno per la costruzione di nuove linee, se e quando sarà approvato, il progetto che porta uno stanziamento di spesa di 2 miliardi per la costruzione di strade ferrate.

Tale progetto in questo momento non sembra abbia molta possibilità di essere accolto dal Governo e dal Parlamento. Comunque il Governo non ignora le richieste vivissime che sono state fatte per la costruzione di questa linea, non si dissimula l'interesse che la costruzione di essa può avere e conseguentemente studierà la possibilità o di farla rientrare in quelle linee secondarie, dalle quali fu stralciata o di provvedere in qualche altro modo alla sua costruzione, quando le condizioni della finanza e dello Stato permetteranno la costruzione di nuove linee.

PRESIDENTE. L'onorevole Aldisio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALDISIO. La risposta dell'onorevole sottosegretario alla prima interrogazione da me presentata, riguardante le Secondarie, certamente non può lasciarmi soddisfatto.

SARDI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Perchè vuol costruire quelle inutili ?

ALDISIO. Essa è tutt'altro che chiara.

SARDI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. No.

ALDISIO. E non può non allarmare le popolazioni siciliane, le quali da più di 20 anni attendono pazientemente che, finalmente, il problema delle comunicazioni sia affrontato con criteri di giustizia e quali la situazione di laggù reclama.

L'onorevole sottosegretario, in fondo, ha confermato le voci che, a proposito della costruzione delle Secondarie, in Sicilia, circolavano e che furono la causa della mia interrogazione.

È chiaro che il Governo attuale ignora o vuole ignorare la legge del 1911, che stabi-